

IL CAPOGRUPPO D'AUTILIA**Il Pdl sul caso Garrisi
«Nessun mal di pancia»**

«Dibattito sì, faide interne no». O almeno è quello che il Pdl vuole rimarcare. Così, mentre si attendono le nomine a cascata di Provincia e Comune di Lecce, che ritoccheranno lo scacchiere politico salentino, il partito minimizza i mal di pancia. A livello cittadino, tocca al capogruppo del Pdl, Damiano D'Autilia impugnare la spada per difendere il buon nome del partito. «Il Pdl lavora sodo - scrive D'Autilia - È stato frainteso un confronto costruttivo e che è volto soltanto ad assestare equilibri interni; un percorso più che naturale e che non contempla "mal di pancia" di alcun tipo».

D'Autilia liquida in poche righe anche il "caso Garrisi", entrato nel calderone delle recriminazioni pidielline per il doppio incarico. «Il presidente della commissione Ambiente è commissario ad acta dell'Ato nominato dal-

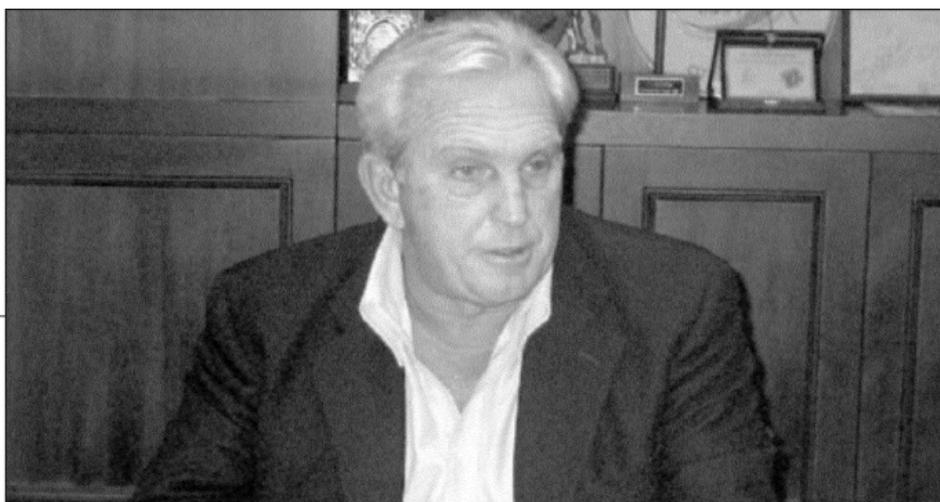
la Regione in quanto ex Presidente di quell'ente, in liquidazione - spiega D'Autilia - Nessun doppio incarico, quindi, e nessuna contestazione interna».

Poi, proprio come Simona Manca che in una nota ha voluto rivendicare «l'isola felice del Pdl pugliese», rispetto agli scandali laziali e non solo, D'Autilia ricorda il «risultato lusinghiero delle ultime amministrative», in cui Lecce è stata un'ancora di salvezza per il Pdl che colava a picco in gran

parte del Paese. Tuttavia anche D'Autilia è ben consapevole che il caso Lecce non è avulso dal quadro di un partito in cerca di se stesso, tanto da spingere l'onorevole Alfredo Mantovano a parlare di scioglimento. «Non ho un'idea in contrapposizione con Mantovano - prosegue - ma condivido più l'impegno tra i sindaci di Perrone. Quello che viviamo è frutto della legge elettorale che non consente la scelta della classe politica, ma sciogliere il partito significherebbe solo tagliare delle te-

ste. Visto che il Pdl già c'è, dobbiamo impegnarci per rafforzare il suo radicamento e la sua organizzazione. La stessa formattazione parla di questo».

Ma tra il dibattito nazionale e quello locale ci sono poi le politiche in veloce avvicinamento, con il presidente della Provincia Antonio Gabellone, dato con insistenza verso la Camera o il Senato. Prima di decidere se fare o meno le valige, però, il presidente dovrà sistemare le questioni in sospeso nella sua giunta con il consigliere Renato Stabile che aspetta da mesi la nomina ad assessore al posto di Gianni Stefano. Sull'argomento i consiglieri avevano anche consegnato un documento a Gabellone, indicando l'ex sindaco di Lizzanello come il prescelto per motivi di anzianità politica, ma in tanti spererebbero in un ripensamento. Tra loro però, e ci tiene che si sappia, non figura Biagio Ciardo, che si tira fuori dalla mischia preferendo restare un apprezzato capogruppo.

A.Lup.

Gianni Garrisi

